Lunedì 12 Dicembre 1910

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a l'Estero) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XV N. 297

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

GRISPI: I MILLE

La pubblicazione, compilata dal Palamenghi su documenti dell'Archivio Crispi, viene a confermare molte di quelle verità, che io da anni, solo o quasi, sono andato proclamando in riviste e periodici italiani. Pochi, al par di me, possono quindi veramente rallegrarsi per la nuova luce che all'istoria nostra ne proviene. Ed ancor più si ha il commento autentico al discorso che Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei Ministri, teneva al Gianicolo il 20 settembre 1895; inaugurandosi il monumento a Garibaldi, nel qual discorso il Crispi, proclamando i grandi fattori del Risorgimento, Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi, appositamente passava sotto silenzio il nome di Cavour.

Non comprendeva il Crispi come un tempo altri avesse potuto illudersi delle vaghe parole di Cavour che parteggiava per l'unità italiana, quanto il Crispi pel dominio austriaco nella penisola. Ed in vero il Cavour, scrivendo al Rattazzi intorno al colloquio avuto con Manin, diceva che quest'i era sempre utopista e che voleva l'unità d'Italia od altre corbellerie.

Aveva ben potuto il Crispi provare tutto il male immenso che il La Farina, mandato in Sicilia quale emissario di Cavour, fece all'impresa, mentre, prima di lui, regnava il massimo accordo ed il paese si faceva condurre con un fil di seta.

Non poteva il Crispi perdonare a Cavour di essersi opposto al disegno di riunire in un corpo gli ex-militi Cacciatori delle Alpi, e di non aver voluto revocare il sequestro delle armi del «Milioni di fucili».

×

Cavour aveva adoperato tutti i mezzi della persuasione perchè Garibaldi rinunziasse all'impresa e non omise in seguito nessuna delle sue prevenzioni contro essa, cercando infine di togliere al partito d'azione, che aveva preso l'iniziativa di soccorrere la Sicilia, la gloria di condurla a fine, e non lasciando a Garibaldi in Napoli, la gloria del trionfo, avvelenandogli sino i primi momenti.

I giornali, devoti al Cavour, pubblicavano articoli violentissimi contro gli uomini del movimento italiano e ricevasi che quegli articoli erano inviati dallo stesso Cavour. In una delle relazioni del La Varenne a Crispi sta scritto che il «Journal des Débats», devoto da lungo tempo al Cavour, aveva avuto ultimamente l'audacia di inserire una nota che aveva indignato tutti, nella quale era detto che Garibaldi annunziava ad alta voce l'intenzione di marciare su Nizza, dopo essere entrato a Napoli. La stampa cavourriana accusava Crispi di atti dispotici e cercava di metterlo in cattiva luce. I cavourriani accusavano Bertani di aver pervertito Garibaldi e di fare di sua testa ciò ch'ei non voleva. Il «Nazionale» giornale fondato in Napoli con denaro fornito dal Governo piemontese e diretto da Ruggeri Bonghi, attaccava Bertani con estrema violenza.

Oggi del resto ancora il Comitato regionale piemontese della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano pubblicava, con dettato del sig. Giovanni Sforza, uno scritto apologetico su Cavour, in cui si parla della «compagnia malvagia e scempia» che circondava Garibaldi. La morte impedì all'Abba di scrivere l'articolo promesso a Riccardo Luzzatto sulla «compagnia malvagia e scempia», ma più che l'articolo varrà per gli italiani il fatto che l'ultimo pensiero dell'Abba fu rivolto a quella «compagnia malvagia e scempia» che dava all'Italia la sua unità.

×

Crispi serbò sempre verso l'Apostolo della Patria la sua illimitata devozione, e, nel 1861, in una lettera al Farina, consigliava per la Sicilia le candidature dei quattro grandi italiani: Giuseppe Mazzini, Riccardo Sineo, Carlo Cattaneo, Giuseppe Montanelli, e sempre fece propaganda sul nome dell'Apostolo, dal quale aveva attinto l'ardore di fede unitaria Cavour, invece, proprio nei giorni dell'impresa gloriosa, persisteva nel suo antico concetto che si dovesse far arrestare Mazzini.

Si vociferava anche di imposizioni che erano state fatte al Cavour di cedere a non più cedere altri territori italiani, come Genova o la Sardegna, alla Francia.

Riteneva si pure che Cavour agisse quanto più potesse per impiantar lega fra Piemonte e Napoli. Cavour non aveva simpatie per «les macaroni», mentre era deciso a mangiare gli aranci (la Sicilia) che erano già in tavola.

Questi e mille altri *fatti* pone in evidenza il libro del Palamenghi.

Io mi limiterò a rilevarne uno in particolare. Viene ad avere novella conferma quell'affermazione già stata da me altre volte posta innanzi che Vittorio Emanuele, indipendentemente da Cavour, oltre Cavour, seguì con simpatia Garibaldi da Quarto al Volturno. Anzi io, per dare una spiegazione *all'inesplicabile cocciutaggine* di tutti coloro che vogliono quasi attribuire il merito della spedizione a Cavour avevo scritto di recente: «non si vorrà mica clandestinamente dire che questo si fa nell'interesse della monarchia, perchè anzi, rifulgendo la verità, rifulge vie più la pagina bella scritta allora da Casa Savoia. Se una verità fu detta su questo punto della storia, questa è certo quella lasciata scritta da Michelangelo Castelli: «Chi si pronunciò fu il Re, che con Garibaldi fini sempre per andare d'accordo, come il generale si sentì sempre trascinato dalla franca parola di Vittorio Emanuele. E Garibaldi stesso, nel tramandarci la verità sulla spedizione, volle che fossero ben *distinte* e l'opera di Vittorio Emanuele e quella di Cavour». A questo riguardo non comprendo come il Palamenghi, a pag. 277 della sua opera, abbia scritto: «E' presumibile che se avesse potuto far distinzione tra il Re e il suo Governo, Garibaldi l'avrebbe fatta». Orbene, sempre ne' suoi scritti Garibaldi pose netta questa distinzione; essa limpidamente risulta da quel sublime autografo di Garibaldi, da me reso edito per la prima volta nella Rivista per la storia del Risorgimento italiano, e pur appare da quell'altro manoscritto di Garibaldi, anche in mio possesso e da me già pubblicato, ove è detto: «Noi gridammo ai quattro venti della Penisola: «Italia e Vittorio Emanuele» — ed oggi, comunque sia, a qualunque costo noi lo gridiamo ancora — guai a chi tocca il concetto salvatore! guai a chi volesse disgiungere il Re dalla Nazione — il 'popolo da l'esercito! Se noi fummo fedeli al sacro programma — lo dicono le mille umiliazioni sofferte — gli infiniti patimenti degli uomini che fecero — e la tolleranza verso gli uomini che nulla fecero per il paese — ma che molto fecero per loro stessi — e che condussero l'Italia allo stato d'inerzia e di servitismo in cui si trova oggi. Se fummo fedeli al programma — lo dica pure il contegno del nostro esercito meridionale — vittorioso — davanti all'Esercito — *vittorioso* sì — di nostri fratelli, ma spinto dal genio malefico — che oggi si oppone a compimento della nostra Unificazione nazionale».

×

Vittorio Emanuele agiva, indipendentemente contro e oltre Cavour, d'accordo con Garibaldi e infatti Cavour scriveva: «on veut pousser le gouvernement à secourir la Sicile et on prépare des expéditions d'armes et de munitions. le soupçonne le Roi de favoriser imprudemment ces projets....»; o altrove: «I fautori di Garibaldi parlano, direi quasi, in nome del Re; e purtroppo le apparenze e in ispecie la presenza a Corte di Trecchi, danno a queste voci un solido fondamento».

Importantissimo è il rapporto con il quale il de la Varenne informa Crispi del colloquio avuto con il Re. Ivi è detto che il Re, estremamente contrariato al racconto di tutta la storia del sig. La Farina, manifestò il suo vivo rammarico per la condotta del signor di Cavour e del suo agente in questa circostanza, soggiungendo che avrebbe fatto in modo perchè fosse richiamato subito. Espone ancora il de la Varenne che il denaro della «Società Nazionale» ha particolarmente indignato il Re, il quale si occupa attivamente dei soccorsi da inviare e pensa a tutte le questioni d'armamento, di danaro e di vapori, e conclude: «Vittorio Emanuele è con voi, corpo ed anima; egli ha piena fede in Garibaldi».

Nè deve trascurarsi il noto documento del conte Modigliani e convien riflettere sul fatto che il Re non si era mostrato contrario alla domanda rivoltagli da Garibaldi di liberarsi di Cavour.

×

Ma la prova decisiva sta nel documento che ora io pubblico per la prima volta. Si riferisce all'epoca in cui avvenne il combattimento intorno a Capua, e in cui giungeva presso Garibaldi il Vimercati, ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele, con lettera di questo a Garibaldi. In quei giorni (19-29 settembre 1860) attorniavano il Generale, Bertani, Ferrari, Cattaneo, *Crispi*, Saffi, Nicotera. *Ed era* pur giunto, per appello di Garibaldi, Riccardo Sineo, il grande ministro di re Carlo Alberto. Nel diario del Mile di Crispi (pag. 359 del volume del Palamenghi) Crispi scrive: «Sineo fa l'estrema destra» ed invero Sineo fu quegli che sempre tenne amico Garibaldi alla Dinastia. Ora nell'Archivio Sineo si conserva l'accennato documento, con il quale Vittorio Emanuele faceva pervenire a Garibaldi le seguenti

ANNOTAZIONI:

«1. Rimettere la lettera con mille affettuose tenerezze e ringraziamenti per quanto fu fatto per l'Italia e per la Dinastia.

«2. far conoscere le ragioni che determinarono la spedizione nell'Umbria e nelle Marche. L'armata del Re doveva pure prendere una parte attiva mentrechè quella del Dittatore tanto, e sì grandi cose aveva già fatto sotto il suo comando.

«3. Il Re desidera di solo incaricarsi della questione Romana, «che per ora devo essere *limitata*», onde non aver una intempestiva guerra contro la Francia, nel momento in cui stiamo per essere attaccati dall'Austria.

«4. Pregare ed «insistere» a che, per il momento, il Dittatore rinunci a prendere l'iniziativa di veruna spedizione, nè verso la Venezia, nè verso la Dalmazia nè l'Ungheria, ma bensì tenendo compatte tutte le sue forze, prepararsi per prendere, quella parte che gli compete, nella guerra comune che avremo immancabile contro l'Austria, che verrà a seconda delle opportunità di cui il Re si riserva il giudizio, attaccata da noi se questa non ne prendesse l'iniziativa.

×

«5 Che il Plebiscito *venga fatto* al più presto sì nel Regno di Napoli che nella Sicilia, provando così all'Europa essere l'unità italiana nel cuore di tutti.

«6. «Premunire la specchiata lealtà del Dittatore contro il partito Repubblicano che sotto mentite vesti lo circonda, a questo proposito citare come esempio le spedizioni Nicotera e Pianciani, quest'ultimo ebbe l'audacia di dire al Re «che nulla egli aveva fatto per l'Italia, che disapprovate aveva le spedizioni da tutti acclamate, e che impedendole egli aveva disertata la causa comune». Far sentire ancora al Dittatore come il Re abbia il cuore ulcerato per i discorsi che si fanno dalle persone, di molte persone, del *suo contorno*, che questi *discorsi* tendono a far credere il Dittatore non amico del Re, e che so o si valga del suo nome di Re italiano, per poi «a suo tempo fare opposizione alla sua Dinastia». Che nessuno osa certo tenere al Dittatore simile linguaggio, ma che questo è il programma politico e «nascosto» dei più fra i suoi.

«7. «Avvertire come il Re si sia messo d'accordo col partito Ungherese per il da farsi «fra brevissimo tempo» il Dittatore ne avrà tutti i più minuti dettagli da Clapka, che si reca a visitarlo, che egli impieghi la sua autorità dittatoriale in Napoli onde fare rimettere per l'Ungheria i fucili che Clapka gli chiederà, non più avendone il Governo del Re nei suoi magazzini, mentre che in Napoli molti vo ne sono.

«8. Importanza grandissima si è che venga conservato «il più compatto» possibile l'esercito Napoletano, che anzi questo deve subito riordinarsi richiamandolo a sentimenti d'onore e di patria; a questo scopo, il Re conta mandare un suo progetto con persona capace per farlo eseguire; essendo il Dittatore assorto da molte gravissime cure, non gli sarebbe «per ora» possibile l'occuparsi di questi minuti dettagli, e d'altronde il Re avrà prestissimo bisogno di quelle truppe.

«9. Chiedere istantemente al Dittatore, di mandare subito, «qualora ciò sia fattibile», la Divisione dei Cacciatori a Torino onde rinforzare le truppe che fanno fronte alla Venezia.

«10. Dire al Generale, come il Re conti sopra la sua efficace cooperazione nella futura guerra, nella quale sarà dato al Dittatore un comando degno della sua capacità e del suo valore.

Torino, dicembre 1910.

Carlo Arnò.

Cronaca del Friuli

Da Pasian Schiavonesco

L'ampliamento della stazione

11 — Siamo lieti di annunciare che l'ampliamento della stazione nostra potrà dirsi in breve un fatto compiuto.

In seguito alle vive istanze personali di questo signor Sindaco e col tramite dell'on. Girardini la Direzione Gen. delle Ferrovie dello Stato spedì al deputato del nostro Collegio, la seguente lettera:

«*Onor. Signor Deputato*

«Il progetto per l'ampliamento della stazione di Pasian Schiavonesco, al quale s'interessa la S. V. On., è in corso di compilazione ed ho disposto affinchè ne sia sollecitato l'allestimento».

«Debbo però farle presente, analogamente a quanto venne fatto conoscere anche al Sindaco di Pasian Schiavonesco, che anche qualora tale progetto venisse fra breve approvato, i relativi lavori non potrebbero essere iniziati nel corrente esercizio dovendosi eseguire altre opere di maggiore urgenza coi fondi assegnati per le opere di carattere patrimoniale.

«Con la più distinta considerazione».

Collegamento telefonico

Sempre in seguito a personale intervento del sig. Sindaco, a questi pervenne, col tramite dell'On. Deputato del Collegio Avv. Girardini ed a questi diretta, la seguente lettera:

«Onor. Deputato.

«In merito al collegamento telefonico del Comune di Pasian Schiavonesco devo farle presente che effettivamente le prime pratiche fatte dal Comune stesso furono iniziate sul cadere dell'anno scorso».

Dopo altre osservazioni di indole amministrativa S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi così conclude all'On Girardini.

«Per farle cosa gradita ho però date disposizioni perchè ciò venga fatto con la maggior sollecitudine, ed essere egli in grado di comunicare al Comune di Pasian Schiavonesco lo ammontare preciso delle spese occorrenti all'impianto della linea desiderata.

«Dopo di che e dopo che il predetto Comune abbia dichiarato di essere *disposto* in massima, ad effettuare il versamento della sua quota di concorso, verrà preso nota dell'impianto da Lei vivamente raccomandato, fra quelli da effettuarsi non appena le esigenze del bilancio lo permetteranno.

«Con i migliori saluti mi creda

Aff.mo Collega
f. *Ciuffelli*

Congratulazioni al Sig. Sindaco e speciali ringraziamenti all'On. Girardini al quale stanno tanto a cuore gl'interessi del nostro Comune

Da Spilimbergo

Le sorprese della politica

Il «vento di fronda» che soffia nelle aure parlamentari per effetto della stanchezza subentrata nella maggioranza Luzzattiana, sempre stata negativa ci ha dato, almeno per ora, il rifiuto dell'autorizzazione della tombola telegrafica a beneficio del nostro e di altri ospedali. Così siamo vittime della politica, mentre aspettiamo che anche da noi sia risolta una questione sanitaria di tanta importanza come quella ospitaliera.

Ora, chi sa quanto dovremo aspettare.

Nei ritrovi pubblici la notizia della mancata autorizzazione del Senato ha suscitato vari ed infiniti commenti.

Da Latisana

Cane idrofobo

Sabato un cane randagio a Latisana notte morsicò i ragazzi Giuseppe Sbrugera di Luigi, Giovanni Trivillin Giacomo e l'ex consigliere Zanel Angelo Pietro.

Quindi entrato in Latisana s'imbattè nel ragazzo Pitacco Tullio di Dionigi e lo morsicò ad un polpaccio.

Si sta dando una attivissima caccia alla pericolosa bestia, onde evitare altre disgrazie.

Intanto i morsicati saranno mandati all'istituto antirabbico di Padova.

Da Cividale

I solenni funebri del Pretore Tatulli

Sabato ebbero luogo i funebri del pretore Tatulli così tragicamente scomparso, e tutta Cividale volle rendere l'estremo segno di compianto e di onore all'estinto.

Sulla bara posavano le seguenti bellissime corone:

La vedova — Municipio di Cividale — Corpo insegnanti scuole agrarie di Caltagirone — I pretori del circondario giudiziario — I magistrati del Tribunale di Udine — I funzionari governativi di Cividale — Famiglia Manfroi — I funzionari della Pretura.

Reggevano i cordoni: cav. *Giuseppe* Brosadola, Sindaco di Cividale — cav. Silvagni presidente del Tribunale di Udine — avv. Tonini sostituto Procuratore del Re e l'avv. cav. Antonio Pollis.

Seguivano affranti dal dolore i parenti, quindi una folla di amici. Nel corteo notammo: gli assessori del Comune di *Cividale*, il *perito* Miani, il cav. Marioni, i giudici del nostro Tribunale, cav. Cavarzerani, avv. Tonini, in rappresentanza anche dell'Associazione generale dei Magistrati italiani, dott. Sringari, dott. Pavanello, dott. Rossi, dott. De Carli, il cancelliere della Pretura I Mandamento Udine.

Cristofori Massimo per i colleghi, il vice-cancelliere Riccardo Casadei per il personale di segreteria del nostro Tribunale, il vice-pretore di Codroipo dott. Del Bianco, il Pretore di San Marco Ergentano dott. Massimila, il cav. Vittorio Nussi, anche in rappresentanza dell'on. Morpurgo, il commissario cav. Manfren, gli avv. Zugliani, Venturini, Doretti, Nassig, Brosadola e Marioni.

Il cav. Attilio Volpe, il dott. Eugenio De Senibus, Sindaco di Torreano, l'ing. De Paciani, il cav. Domenico Rubini, il cav. Geminiano Cucovaz, il cav. Felice Moro, il notaio Paciani, il Sindaco di Roda sig. Pussin, il Sindaco di Prepotto sig. Cosson, il prof. Ruggero della Torre, Arturo degli Avancini, rettore del Collegio Nazionale, l'ing. Vittorio Moro, il nob. Lorenzo Albini, il cav. Ruggero Morgante, l'ispettore scolastico sig. Rigotti, il dott. Sartogo, Giuseppe Paciani, il geometra Achille Velliscigh, Giuseppe Zanuttini, Ettore, presidente della Società operaia, cav. Moro Felice, cav. Gio Batta Volpe; Giuseppe Specogna Sindaco di Tarcetta, dottor Emilio Volpe, dottor Antonio Cucovaz, cav. Nicola Piccoli, dott. Mazzoca, perito Barbiani, dott. Nappo, rappresentanza degli Alpini, delle guardie di finanza, degli Istituti pubblici e di credito locali.

Resero l'estremo saluto alla salma con commosse parole l'avv. Brosadola sindaco di Cividale, il cav. Silvagni presidente del Tribunale di Udine, l'avv. Tonini, l'avv. Pollis e il cav. Manfren nostro commissario.

La scoperta di una fabbrica clandestina di acquavite

L'altro ieri il comandante la locale Intenenza di finanza ed il brigadiere, visitavano Costa di Torreano dove sapevano esservi una fabbrica clandestina di acquavite.

E difatti operata una perquisizione in casa di tal Briz Giulio fu Giuseppe, sequestrono un apparecchio di distillazione, e 25 litri di acquavite.

Il fabbricatore clandestino fu deferito all'autorità giudiziaria.

Da Rivignano

La Tramvia Precenicco-Codroipo-Maiano approvata

11 (*Frigio*) — Il nostro consiglio comunale ad unanimità di voti approvò la costruzione d'una linea tramviaria a scartamento normale con materiale pesante che, partendo dal porto di Precenicco e attraversando il territorio di Teor, Rivignano, Varmo, Rivolto, Codroipo, Sedegliano, S. Odorico, Coseano, Rive d'Arcano, S. Daniele e Maiano raggiungerà a Casali Gentilini la linea Spilimbergo-Gemona.

Fu votato un plauso all'on. Luzzatto, nonchè agli on. Herschel e Rota.

Teatro

La compagnia comica Carlo Rissone da parecchie sere recita nella elegante Sala sociale, che sempre rigurgita di gente.

Da Maniago

Maestri che si riuniscono

I nostri maestri sono convocati in assemblea straordinaria per trattare *questo ordine del giorno*.

1. Comunicazioni della Presidenza distrettuale in ordine al voto dell'assemblea costituente al Congresso di Sacile.

2. Scioglimento del Consiglio distrettuale.

3. Nomina del Consigliere e del Segretario di Sezione.

4. Modalità per la riscossione delle quote.

5. Abbonamento alla «Voce» dei maestri veneti.

6. Eventuali proposte della Presidenza e dei soci.

La riunione avrà luogo il giorno 15 dicembre corr. alle ore 10 in Maniago nel locale solito.

Da Codroipo

Un furto e un tentato furto

L'altra sera i soliti ignoti entrarono nell'albergo alla Stazione, condotto dal Sig. Sante Lazzarini, e vi asportarono una decina di lire dopo aver tranquillamente mangiato dell'arrosto e bevuto del buon vino.

Ieri sera fu tentato un altro furto. Il ladro salì sul tetto di una casa per discendere poi nel granaio quando fu visto dai famigliari e messo in fuga.

Fu però riconosciuto per certo Bertoli Giulio fu Carlo d'anni 18 da Maniago.

I carabinieri lo ricercano.

Da Tolmezzo

L'ordine del giorno dei popolari

11. Questa mattina nei locali della Cooperativa di Consumo si riunirono molti elettori democratici per discutere e mettersi d'accordo in occasione delle elezioni che si svolgeranno domenica 18 corr.

Dopo una lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«Senza entrare in merito alla prematura questione dell'unificazione o no del Bilancio comunale, i rappresentanti dei partiti popolari nell'imminenza delle elezioni parziali amministrative all'intento di impedire l'avvento al potere dei moderati, stabiliscono di scendere in lotta con una propria lista formata da due frazionisti e quattro del capoluogo e fissano di impegnare *formalmente* i nuovi eletti a eventualmente risolvere la questione già vecchia della convenzione comunale secondo equità e in relazione agli intendimenti democratici qualunque sia per essere il giudizio che il Consiglio di Stato darà sulla vertenza in corso».

(Vedere in seconda pagina l'esito della lotta elettorale di ieri in provincia).

Chiacchere inglesi in tema di pellagra

Giorni sono abbiamo pubblicato sulla medesima questione un interessante articolo del nostro collaboratore dott. Camurri.

Diamo oggi posto al seguente che ne è complemento e commento.

Una parte delle glorificazioni di Cesare Lombroso sorte sulla sua tomba avevano come si è visto dai più attenti il preciso scopo di demolire l'opera del Maestro. Il vocabolario ha appositamente un discreto numero di avverbii i quali permettono di assassinare un uomo all'ombra di una lode. Io non voglio negare che il lavoro compiuto in mezzo secolo dal Lombroso per la sua stessa grandiosità e molteplicità di struttura non sia esente da errori e da lacune non colmate, queste, ed *aumenti quelli dalle esagerazioni fatali dei discepoli*.

Tuttavia chi vorrà fare anche tra un secolo la storia delle dottrine sociologiche, penitenziarie e medico legali dovrà sempre per amore e per forza trovarsi innanzi la serena figura di Lombroso. Ora tra gli sbagli nei quali il Lombroso sembrava fosse incappato uno se n'era prospettato recentemente e di così grave che i più fedeli seguaci del Maestro se ne erano impensieriti come di errore tale da demolire tutto un ramo della dottrina Lombrosiana.

Trattavasi cioè della teoria della pellagra nei suoi rapporti col mais guasto, teoria accettata dal Parlamento italiano col progetto di legge del 1902.

Ora era sembrato ad un tratto che tutto tale edificio dovesse crollare per la scoperta di un inglese, il Sambon.

Questi rivolgendo alla pellagra, le os ervazioni già portate su alcune malattie tropicali quali il beri-beri e il Kala-azar riteneva che l'agente specifico della pellagra dovesse essere uno sprozoo.

Più tardi il Sambon stesso percorreva l'Italia a capo di una missione inglese allo scopo di ricercare nelle zone infette l'insetto trasmettitore dell'agente specifico della pellagra.

Ove questo fosse stato trovato sarebbe scomparsa dai normali scientifici la *designazione della pellagra* come una intossicazione alimentare.

***

Ma ecco che l'Antonini nel suo volume recente «dei nuovissimi reperti nella etiologia della pellagra», con poche e serie pagine rimette le cose a posto. Ha trovato il Sambon il famoso agente? Nemmeno per sogno. *Quelli* che come il Terni al Congresso di Milano del 1907, attendevano dal Sambon il nuovo vangelo, si sono trovati dinanzi ad una lettera da lui diretta da Perugia al Policinico nella quale egli parla di Simulium e di supposti focolai endemici e corregge un po' la topografia pellagrologica, ma sul reperto ematologico dei pellagrosi, silenzio aureo. Silenzio completo, quindi, anche sulla ragione per cui l'ematofago Simulide (che punge i contadini solo in campagna e non entra in città) sia propagatore della pellagra.

E' bensì vero che se non il Sambon almeno uno dei molti destati al suo primo suono di guerra contro la teoria dell'intossicazione alimentare, e cioè il Prof. Alessandrini, nel maggio scorso ci diceva di aver più volte rinvenuto in campioni di acque di due paesi Umbri, paesi affetti da pellagra, forme parassitarie, probabilmente indentificabili in filarie, ma l'Antonini per avere l'Alessandrini preso in esame la topografia della pellagra in provincia di Udine, lo prende *subito in fallo* là dove l'Alessandrini dice che se la pellagra dipendesse dal mais quasto i montanari dovrebbero esserne i più colpiti per la minor maturazione e la imperfetta essicazione del mais in montagna. Ora l'Antonini che è da anni parecchi direttore del Manicomio di Udine gli ribatte che tale tesi non regge in cospetto delle *montagne* Friulane perchè ivi la produzione del mais è insignificante e quello consumato è tutto d'importazione non solo ma di qualità buona perchè per il trasporto non conviene al consumatore acquistare il mais di basso prezzo.

***

Di più il Friuli è invidiabile *fatto di acquedotti e di ricchezza finanziaria* per la forte emigrazione operaia temporanea Osserva poi l'Antonini che può bene l'Alessandrini aver trovato nelle acque dei pozzi larve di nematodi della famiglia delle filaridee ma non dice di aver trovato nell'uomo dei paesi pellagrosi alcuna filaria.

E questo era il punto dimostrato.

In conclusione la nuova critica inglese della teoria Lombrosiana è riuscita un disastro per i critici stessi e non una parola può essere cambiata alla denunzia che il Lombroso faceva nel 1869 dicendo «essere la pellagra l'effetto di una intossicazione prodotta dai veleni sciolti nel mais guasto per

azione di dati microrganismi per se stessi innocui all'uomo ».

E' piuttosto polemica di laboratorio questa che io segnalo, ma la scienza è oggi così... comoda che alla pretesa scoperta del Sambon i primi ad interessarsi vivamente furono i latifondisti che i *negozianti* di grani, o i sindaci ed i mugnai, tutta gente pronta a proclamare la vittoria del Sig. Sambon.. e la innocenza del mais guasto!

Ezio Maria Grai

Camera dei Deputati

Le questioni dell'istruzione

Roma 10 — Esaurite le interrogazioni prende la parola *Lucifero*, il quale critica l'attuale indirizzo del governo della Scuola.

Bocconi propugna un miglioramento delle condizioni degl'insegnanti delle scuole pareggiate.

Interloquiscono Murri, Giuffelli e Baldi.

Gallenga sostiene contraddetto di Rava che l'attuale ordinamento ispettivo scolastico è difettoso.

Spingardi presenta i seguenti progetti di legge: sul matrimonio degli ufficiali; sul personale civile dell'istituto *geografico militare* e *maestri* civili delle scuole militari e sui farmacisti.

La seduta è tolta.

Frati coltivatori clandestini di tabacco

Roma 11 Si ha da Termini: Ieri il brigadiere delle guardie di finanza signor Ocone, entrato pe una ispezione nel convento di San Valentino, dove sono ricoverati alcuni frati carmelitani, ha rinvenuto una cassetta contenente vari chilogrammi di tabacco ed altre ne ha sequestrate in una camera del convento dove i frati avevano impiantato una *specie* di *fabbrica* per *loro* uso e consumo.

Per la protezione degli emigranti

Roma 11 — L'on. Pietravalle ha presentato una interrogazione ai ministri degli interni e degli esteri per un definitivo ordinamento degli istituti promessi dalla legge per la protezione degli emigranti nei porti di imbarco.

Joao Franco prosciolto da ogni accusa

Madrid 12 — La Corte d'appello emise ordinanza nella istruttoria contro Joao Franco e i suoi antichi colleghi di gabinetto riconoscendo che essi sono compresi nell'amnistia prosciogliendoli da qualsiasi accusa.

Il congresso sindacalista

Bologna 11. — Nel congresso sindacalista che ebbe luogo ieri furono approvati i seguenti ordini del giorno:

« Il secondo congresso sindacalista italiano, approvando i concetti della relazione sul movimento sindacale e confermando i suoi principii rivoluzionari e *la sua azione* anticapitalistica, antistatale ed antimilitaristica, si augura che le organizzazioni operaie seguenti la pratica dell'azione diretta deliberino, come fu già deciso nel convegno di Bologna, di entrare a far parte della Confederazione generale del Lavoro per svolgere in questo organismo nazionale, i principii animatori *del sindacalismo rivoluzionario*, dimostrando alla classe proletaria in genere la bontà dell'azione diretta che non escludendo alcun metodo di lotta colmina nello sciopero generale e cerca nel sindacato la capacità economica intellettuale e morale per la battaglia al capitalismo ed a tutti gli organi da esso creati per la sua difesa ».

« *Il convegno* delibera che le Camere del Lavoro e le organizzazioni non ancora iscritte alla Confederazione del Lavoro si iscrivano e si dà mandato alle organizzazioni sindacaliste confederate di esperire tutti i mezzi creduti opportuni perchè il dissidio fra l'organismo nazionale e le Camere del lavoro. che ancora non sono aderenti, venga a cessare ».

Infine si è votato un ordine del giorno di solidarietà coi braccianti di Romagna, dove si agura che Arturo Labriola possa presto sulla questione di Romagna dire una parola di sincerità politica e di valutazione delle cause, che hanno condotto al conflitto.

La Vittoria democratica di ieri nel Friuli

Risultati e svolgimento della lotta Provinciale Amministrativa

Mandam. di Aviano: Eletto **avv. CARLO POLICRETI** - radicale
„ „ „ „ **avv. ANTONIO CRISTOFORI** - radicale
„ „ S. Daniele „ **cav. Italico Piussi-Taboga** - clerico-moderato
„ „ Moggio „ **Pietro Piussi** liberale

Risultati e svolgimento della lotta Comunale Amministrativa

Da S. Daniele

La battaglia di ieri fu fortemente combattuta.

Contro i popolari erano scesi in campo *i clerico-moderati*, nella lista dei quali figuravano l'avv. co. Gino Di Caporiacco e l'avversario politico dell'on. Luzzatto comm. Andrea Ronchi.

La lotta riuscì movimentata anche, e specialmente, perchè i clerico-moderati l'avevano acuita con numerosi comizi.

L'affluenza alle urne fu numerosa; la vittoria arrise interamente alla lista popolare composta di elementi radicali, socialisti e repubblicani.

Il deputato provinciale co. Di Caporiacco e il comm. Ronchi furono esclusi anche dalla minoranza.

Ecco i risultati definitivi della votazione:

Lista popolare

Bianchi Felice	voti	284
Culino Domenico	»	280
Zaghis Giulio	»	278
Rainis dott. Nicolò	»	275
Gonano ing. Italico	»	268
Peressoni Giovanni	»	235
Dott. Italico Della Schiavo	»	252

Lista clerico-moderata

Pellarin Pietro minor.	voti	252
Co. Gino di Caporiacco	»	229
Comm. A. G. Ronchi	»	222
Sostero	»	224
Zanier	»	216
Midena	»	215
Moroso	»	213

E' da notare che l'unico eletto della lista clerico-moderata è esso pure di opposizione, *cosicchè oggi il consiglio* comunale si trova composto di 10 consiglieri popolari e 10 appartenenti a quella vecchia amministrazione clericale che da parecchi anni permetteva al signor Di Caporiacco di spadroneggiare nel Comune di S. Daniele.

Da Aviano

Ecco una nuova amministrazione comunale riconquistata alla democrazia.

La battaglia è stata vivissima, e la popolazione ha festeggiato fino a tarda ora la vittoria.

Nelle elezioni comunali furono eletti

Policreti G. B	voti	526
Mazzega Bovata Angelo	»	496
Wassermann Francesco	»	401
Cristofori dott. Antonio	»	397
Zamattio Giuseppe	»	380
Belisan Giuseppe	»	365
Campaner Boschian Luigi	»	368
Bovatta Agostino	»	349
Caser Giuseppe	»	320
Corle da S. Luigi	»	312
Menegozzi Agostino	»	306
Rosa Angelo	»	282
Moro Giacinto	»	274
Bares Ferdinando	»	269
Piazza Alberto	»	268
Policreti cav. G. B.	»	261

A Fagagna

Eccovi i risultati della battaglia di ieri:

In *Fagagna* capoluogo:

Nigris Guido	voti 99	rielezione
Grosso cav. *Giacomo*	» 97	rielezione
Rosso Giulio	» 47	

In frazione *Ciconicco*

D'Orlando avv. Leone voti 46

In frazione *Villalta*

Conte Deciani

Conte Orgnani Martina Massimiliano

In frazione *Madrisio*

Battaino Enrico.

E' da notarsi che in *Fagagna*, capoluogo è rimasto soccombente per un solo voto il candidato liberale Sabbadini geometra Daniele.

Ci conforta la vittoria democratica della frazione di Ciconicco.

A Pontebba

Le elezioni comunali di ieri non sono state in *questo* comune favorevoli alla *democrazia*, che *scesa* in campo senza la preparazione sapiente, lenta, costante dei clerico-moderati, non poteva opporre a costoro altro che la probità dei suoi intenti e la utilità dei suoi programmi. Ma nelle lotte elettorali non basta la superiorità morale, occorre di tale superiorità fare quella attiva propaganda che solo può essere *fonte di convincimento nel pubblico.*

L'esito è così riassunto in una *superiorità* di circa 50 voti per la lista clerico-moderata.

Da Moggio Udinese

Vivacissime seguirono ieri le elezioni dei consiglieri comunali a *Moggio*.

Numerosi elettori accorsero alle urne. Avvenne qualche incidente fra l'abate di Moggio don Gori e gli anticlericali. Ecco i risultati delle elezioni che sono una completa vittoria della lista liberale democratica:

Faleschini Andrea di Andr. Dodoine
Franz dott. Pietro di Domenico
Simonetti dott. Valentino fu Giac.
Tolazzi geom. Ettore
Zearo *Simeone fu Antonio*
Gallizia Anselmo di Giovanni

In paese la popolazione è festante per la grande vittoria della democrazia.

La giornata elettorale di ieri ha avuto un esito brillante per la democrazia friulana. Fu aspra ovunque e in qualche luogo asperrima, ma elettori che sanno, che sperano e che vogliono son riusciti a snidare da tre Municipii, da San Daniele, da Moggio e da Aviano, i neri campioni del regresso *che vi si erano pur da poco annidati* e che speravano di rimanervi più a lungo con le *loro* solite *arti*.

La riconquista di questi tre Comuni, riconquista piena e significativa ci conforta assai anche se proprio a San Daniele il Candidato nostro al Consiglio Provinciale è rimasto soccombente per 189 voti. Occorre soffermare un istante la nostra attenzione su questi 189 voti tutti venuti dalla frazione di Maiano, covo clericale notissimo, paese nativo del signor Piussi - Taboga. Ma nei centri maggiori, la superiorità di Attilio Pecile è evidentissima, e nel capoluogo stesso dove si è combattuto dai clerico moderati con ogni arma, anche non onesta, il nome di Attilio Pecile è riuscito con sessanta voti in più di quelli ottenuti dall'avversario.

Perchè non si deve dimenticare che contro la nostra energica smentita d qualunque intenzione di declinare la offertagli candidatura, da parte del Cav. Pecile, gli ornatissimi clerico-moderati, rinnovando i sistemi di lotta elettorale che sembravano caduti nel dominio della storia meridionale, hanno diramato manifestini e giornali portante la affermazione che il Pecile si *fosse ritirato.*

Comunque la piccola vittoria clerico moderata è *stata pagata* caramente. Ad Aviano Policreti e Cristofori, amici nostri, democratici battaglieri e convinti sono stati rieletti; a Moggio Nicolò Brunetti è soccombente per trecento voti, ma il vincitore aveva pochi momenti prima fatto sapere per i giornali che con i clericali nulla aveva a che fare, e si poggiava su quelle personali simpatie che un indefesso interessamento per il Canale di Raccolana metteva gli elettori nella condizione di votare per l'uomo e non per le sue idee.

Del resto questa prima affermazione democratica è stata tale da indurci a credere che l'avvenire, in Friuli, sia tutto per la democrazia.

Cronaca Provinciale

Da Risano

Il capo stazione se ne va

Il nostro Capostazione sig. Romano Cesca è stato traslocato ad altra stazione più importante.

Per festeggiarne la meritata promozione, ieri sera all'osteria Porta alcuni amici offrirono al partente una cena d'addio.

Numerosi i brindisi e cordiali gli auguri.

Da Gorizia

La conferenza pro Zorutti rimandata

Il nostro concittadino Signor Aristide Canova che doveva tenere in queste sere una pubblica conferenza a Gorizia pro monumento « Pietro Zorutti » ha ricevuto partecipazione dalla Società « Progresso » di Gorizia che la conferenza annunciata per circostanze impreVedute *è stasta rimandata a tempo indeterminato.*

La G. P. A. in sede di contenzioso

Nella seduta di sabato passata la Giunta Provinciale amministrativa in sede di contenzioso trattò i seguenti affari.

Per l'annulamento delle elezioni di due consiglieri di Chions

L'avv. Luigi Domenico Galleazzi e il sig. Flaminio Zaghis rimasti soccombenti *nelle elezioni comunali del Comune di Chions* contro Gio. Batta Cossetti e Sebastiano Marson presentarono ricorso al Consiglio Comunale domandando l'annulamento delle elezioni dei loro avversari per irregolarità nelle operazioni elettorali.

Il ricorso fu dal Consiglio Comunale con deliberazione 28 agosto dichiarato irricevibile perchè non notificato anche agli eletti della frazione di Basedo, la cui elezione sarebbe stata infirmata delle stessa irregolarità.

Contro la deliberazione del Consiglio Comunale i signori Galeazzi e Zaghis ricorsero alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Ieri seguì la discussione del ricorso. relatore avv. *Platoo*; rappresentava il Cossetti e Marson, l'avv comm. Renier; *sosteneva* le ragioni dei ricorenti l'avvocato Goleazzi in persona.

Il ricorso Dordolo respinto

L'altro ieri fu pubblicata la decisione della G. P. A. che dichiarava irricivibile il ricorso di Giuseppe Dordolo contro la deliberazione consigliare 28 agosto del Comune di Pasian di Prato circa l'elezione a consigliere del sig' Degano Ratoelre il consigliere dott. Alberti..

Per il reparto dei consiglieri di Sauris

Ieri doveva seguire la discussione del ricorso presentato da Nicolò Minighero e altri chiedenti il reparto dei consiglieri tra le frazioni del Comune di *Sauris di Sotto, Sauris di Sopra* e Latteis. Relatore il dott. Alberti. Ma dietro domanda d'un interessato la discussione fu rinviata a dopo la deliberazione del nuovo Consiglio Comunale che sarà convocato per domenica prossima 18.

I FERROVIERI E IL GOVERNO

Alcuni giornali di provincia, interpreti sicuri del pensiero dei conservatori inaciditi, hanno levato grandi grida di gioia per il «fiasco» del radicale Sacchi. Sembra che codesti conservatori stessero attendendo il successo che il progetto di legge intorno *ai miglioramenti per i ferrovieri avrebbe* avuto; e, come s'accorsero che il successo tra gl'interessati era mancato, ne inferirono che il radicale Sacchi perdeva influenza nel Ministero e si diedero a battere le mani. Il che potrebbe dare luogo ad osservazioni spontanee e piane intorno alla serietà di certi conservatori; ma noi abbiamo rammentato *codesto atteggiamento* soltanto perchè si possa meglio giudicare da esso il contegno dei ferrovieri, di quei ferrovieri almeno che nei comizi hanno preso a palle infuocate il ministro democratico ed hanno minacciato ogni danno possibile a tutti ed a tutto se il ministro democratico non curva la fronte e non eseguisce i loro ordini.

Abbiamo parlato di «*certi ferrovieri*», perchè sappiamo che la grande *maggioranza dei ferrovieri* — e qui sotto riferiamo un ordine del giorno della Federazione dei ferrovieri italiani — vuole discutere e non crede di dovere nè ingiuriare nè ricattare. E facciamo la distinzione non certo per comodità di discussione. Se tutti i ferrovieri italiani operassero come operano pochi agitatori e se tutti parlassero *come parlarono gli oratori* dei parecchi comizi tenuti in questi giorni, noi ci potremmo dolere che il buon senso tradizionale del popolo italiano da segni sempre più rari, ma non per questo potremmo approvare una condotta, che ha per fonte uno sfrenato egoismo e per iscopo la violenza ed il ricatto.

Fortunatamente dai più si discute. E, quantunque sarebbe tempo ormai che la pubblica opinione, il Governo ed il Parlamento si occupassero anche di qualcos'altro che non sia l'agitazione dei funzionari dello Stato, rallegriamoci che si possa discutere in cambio di attenderci da un momento all'altro o l'ostruzionismo o lo sciopero o quell'enfemistico barbarismo, che tradotto in italiano, somiglia come goccia a goccia ad un atto di volgare delinquenza.

+

I ferrovieri volevano che le condizioni segnate nel loro memoriale venissero accolte. Sappiamo tutti che il Governo ed i contribuenti non le potevano concedere. Il ministro del Tesoro ha fatto un quadro chiaro e sincerissimo delle finanze dello Stato e n'ebbe plauso dalla Camera e della *stampa, senza eccezioni. Ora egli* ha detto che quanto si è fatto per i funzionari dello stato quindi anche per i ferrovieri è il massimo sforzo compatibile con la situazione d'oggi e, più, con quella di domani. Dovremo sacrificare gli interessi generali del Paese per essere più larghi verso i ferrovieri?

E' *sempre maraviglioso il concetto* che i così detti proletari si fanno del Governo. La predicazione della buona novella socialista ha prodotto i suoi effetti. Come il Governo ha costantemente sete del sangue proletario, così celebra il suo trionfo quando riesce a non dare ad una classe di proletari ciò che la classe gli chiede. Il Governo poteva dare: il *Governo non ha voluto* dare. Per odio di classe, naturalmente! E non soltanto non ha voluto dare ma ha voluto anche ingannare. L'on. Sacchi da tempo stava meditando il colpo: dare poco con una mano; riprendere il poco con l'altra; dividere i ferrovieri; diffondere il crumiraggio .... e molte altre insidie stava meditando il ministro democratico. Ha tentato il colpo, e non è affar suo se il vigile Sindacato ha mandato in fascio la manovra.

Così si inscenano le agitazioni. E questo non diciamo perchè Sacchi è radicale. Fosse pure conservatore, noi ugualmente insorgeremmo contro il sospetto elevato a sistema per carpire la *solidarietà della moltitudine.*

Un ministro può errare ed un Ministero può dare alla politica dello Stato un indirizzo più o meno democratico; ma un ministro oggi, qualunque sia il suo «credo» politico, no usa *trabocchetti e un Ministero* no procede per insidie. L'on. Sacchi h indubbiamente errato in qualche par non inutilmente errato, però; ma eg ed il Governo hanno difeso gli inte ressi di tutti contro la cupidigia d alcuni ed hanno dato quel che potevan dare senza ferire il bilancio.

Si è errato nella disposizione ch *riguarda la «ritenuta»* dei tre prim giorni di malattia. E' una disposizion che finirebbe *per colpire specialmen* i veri malati; ma uno degli organiz zatori dei funzionari dello Stato h già osservato: «I ferrovieri che trova la ragion d'essere e la forza dell loro organizzazioni tanto nella difes degli interessi propri, quanto nell ricerca ed attuazione continua d miglioramenti del servizio, devon convenire che, se può essere errat il modo di soluzione suggerito dall'o Sacchi, non per ciò è meno necessari ed urgente porre riparare ad un piaga che mina la compagine dell loro Amministrazione come delle r manenti dello Stato. E' doloroso dirlo, ma è doveroso il confessarlo che veramente si assiste di contin ad un abuso *incredibile delle assen* per malattia.

«*Gli* stessi agenti che avran avuto occasione di lamentarsi le mill volte per un maggior lavoro loro im posto per l'improvvisa mancanza d collega che si è «dato malato» for ora non vorranno riconoscere la verit di questo abuso deploravolissimo; m questo è sentimento di falso camera tismo e dimostra poco amore dell verità ».

+

Si troveranno altri mezzi per fr nare gli abusi, che sono intollerabil e si risolvono in un danno gravissim dell'Amministrazione e, quindi, de contribuenti; e si potranno riformar altre disposizioni meno felici del pr getto *di legge*; ma non si potrann accogliere le pretese che gli agitator più infiammanti hanno messo innanz

Ma, poichè abbiamo detto che bene discuta, e poichè è bene esser aperti anche con gli amici, l'on. Sac chi avrebbe dovuto scegliere un altr modo per la soluzione del problem riguardante i ferrovieri. Le migliori e le riforme avrebbero dovuto esser discusse tra i rappresentanti dei fer *rovieri e il ministro, restando* natural mente intatta la somma complessiv che il ministro del Tesoro poteva mettere a disposizione dell'Ammini strazione ferroviaria. Nè l'autorit del Governo ne sarebbe stata vulne rata.

Vulnerata, invece, rimane l'autorit del Governo, quando questo ha gi *stabilito* un suo ordine di provvedi menti e lo muta sotto la pressione d una forza che si agita e che si mi naccia. Il Governo avrebbe risol durevolmente il problema ed avrebb restituito la pace tra i ferrovieri mentre ora tutto fa temere che l'agi tazione debba continuare.

Non temiamo, come certamente il *Governo non teme, gli arnesi* d *guerra*, ai quali accennano con tant frequenza gli oratori dei comizi. L'e sperienza nostra e l'esperienza altru hanno certamente fatti più cauti condottieri del movimento. Ma, sedat il fermento d'ora; migliorato il progett di legge, l'agitazione attuale riprender più tardi. E non si snoderà un lung *ordine di anni, per certo.* E continuer il triste spettacolo d'oggi: i trent quattro milioni di cittadini italian dovranno preoccuparsi dei biglietti d giaggio gratuiti o di qualche co di simile di un gruppo, sia pur fortissimo, di funzionari dello Stato, quali da troppi anni insidiano e tur bano la vita politica e danneggian *gravemente gli interessi del paese*

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma 11 — Su proposta del mini stro di Agricoltura, il Re ha firmat il decreto modificante il primo comm dell'art. 10 del regolamento per l legge sul lavoro delle donne e de fanciulli.

IL DIAVOLO ZOPPO

92

di **RENATO LE SAGE**

Il Diavolo voleva proseguire, ma Zambullo lo interruppe, dicendogli:

— Alto là, signor Asmodeo; pensate che si fa giorno, e che corriamo rischio di esser veduti sui tetti di questa casa: se mai il popolaccio ci scoprisse, noi saremo esposti agli urli e ai fischi, e non finirebbero sì presto.

— Non ci vedranno — rispose il Dèmone — poichè sono potente al pari di quelle famose divinità di cui parlammo or ora: e come l'amoroso figlio di Saturno si coprì sul monte Ida di una nube, per nascondere all'universo il tenero colloquio con *Giunone*, adunerò così d'intorno a noi un denso vapore, cui vista umana non potrà penetrare, il che però non v'impedirà di scorgere le cose che vi farò osservare.

Furono difatti, a un tratto, circondati da un fumo il quale, quantunque opaco, non impediva però in nulla allo studente di veder tutto, come non fossevi quel vapore.

— Ritorniamo ai sogni — continuò lo Zoppo. — Ma penso — soggiunse — che il modo con cui vi feci passare la notte. deve avervi stancato. Voglio dunque trasportarvi a casa vostra a riposare un poco, mentre io percorrerò le quattro parti del mondo a farne alcuna delle mie. Vi raggiungerò poscia, e ci divertiremo di nuovo.

— Non sono stanco, e non ho quindi bisogno di riposare; invece di lasciarmi, *compiacetevi di dirmi* che cosa frulli nella mente di coloro che vedo già alzati e che si preparano, mi sembra, ad uscire. Che faranno essi di sì buon mattino!

— Ciò che bramate di sapere è degno di eccitare la vostra curiosità. Vedrete un quadro di cure, di sollecitudini, di affaccendamenti, che i poveri mortali si danno nel corso della loro vita per valicare, il meno tristamente che loro sia possibile, la breve distanza che corre dal dì della loro nascita, a quello della loro morte.

XVII.

In cui vedonsi molti originali che non difettano di copie

— Osserviamo prima quei mendici che vedete già battere le vie. Sono libertini, e la maggior parte di buona nascita, che vivono in comunità, come fanno frati, e consumano la notte facendo baldoria nella propria casa, non sprovvisti mai di pane, di vivande e di vino generoso.

« Eccoli, essi si separano, e vanno a rappresentare la loro parte sopra i gradini delle chiese; appena fattasi notte, si raduneranno di bel nuovo per fare di bel nuovo un brindisi alle caritatevoli persone che pagano le spese di questi scioperati.

« Ammirate, ve ne prego, con quale arte codesti cialtroni *sanno* mascherarsi per ispirare pietà! Una civetta delle più raffinate non saprebbe meglio acconciarsi per suscitare una passione di un esperto giovanetto.

« Considerate attentamente quei tre che vanno insieme per quella via.

« Colui che si appoggia su due stampelle, che fa tremare tutte le membra e che sembra cader bocconi ad ogni passo, è un lesto e svegliato giovine che vincerebbe un daino al corso a dispetto della lunga barba e dei capelli che gli danno un'aria decrepita.

« L'altro che fa da tignoso, è un bel fanciullo, che sotto una lucida pelle nasconde *una* capigliatura degna di un paggio di Corte; e l'altro che par tutto attrappito, è un furbo che trae dal suo gorgozzule così lamentevoli suoni, da commuovere tutte le donnicciuole del quartiere, che discendono dal quarto e dal quinto piano per porgergli un *maravedis.*

« Intanto che questi oziosi vanno sotto la maschera della più squallida miseria a truffare il pubblico, vedo parecchi laboriosi artigiani spagnuoli, che recansi a guadagnarsi il pane col sudore della fronte.

« Qua e là vedo degli uomini che si alzano e si vestono in tutta fretta per andare ad accudire alle loro rispettive *incombenze.*

« Quanti progetti ideati in questa notte veranno eseguiti, o svaniranno in questo giorno!

« Quante mène in un sol dì per interesse, per amore o per ambizione!

— Che cosa vedo nella contrada? — interruppe Don *Cleofa.* — Chi è quella donna che corre carica di medaglie, e preceduta da un lacchè? Si direbbe, alla premura del suo passo, che un qualche importante affare la chiami.

— Oh sì — rispose il Diavolo — essa corre in una casa in cui si ha d'uopo del suo ministero. La mandò a cercare una commediante per esser soccorsa del suo male, ed al suo letto intanto vi son due uomini non poco imbrogliati nella faccenda. L'uno è il marito, e l'altro un *ricco* gentiluomo che s'interessa molto a ciò che deve succedere: *poichè i parti delle commedianti* si assomigliano assai a quelli d'Alcmena; sono esse assistite sempre in tali circostanze o da Giove o da Anfitrione, autori del fatto.

« Non si direbbe che quell'uomo a cavallo, armato di carabina, dovesse essere un cacciatore che va a muover guerra alle lepri ed alle pernici dei dintorni di Madrid?

« Eppure egli non pensa nè punto nè poco che l'uomo possa divertirsi cacciando: ei volge in animo un altro disegno; gli preme di giungere in un villaggio ove si travestirà da villano per introdursi sotto quest'abito in una *fattoria dove abita la sua innamorata* gelosamente custodita da una madre severa e vigilante.

Continua

Cronaca di Udine

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per oggi alle ore 2. pom.

Scuola popolare superiore

Fino al 10 corr. sono aperte le iscrizioni ai corsi primo e secondo di lingue francese e tedesca.

L'insegnamento del tedesco è affidato al prof. P. De Carina e quello del francese al prof. S. Rivoire.

I corsi dureranno circa quattro mesi in fine dei quali avrà luogo una sessione facoltativa di esami.

La piena decresce

La piena dei fiumi nella nostra provincia ebbe l'altro ieri la massima crescita.

Infatti nella notte di sabato il Noncello ruppe presso Pordenone, allagando le campagne senza però produrre molti danni.

A Gemona il Gridola arrecò dei danni ai lavori intrapresi dal consorzio Ledra-Tagliamento per la costruzione d'una nuova presa, trasportando via tutti i cavalletti che servivano di riparo ai lavori molte tavole, travi, carriuole e parte di tubi e di macchine per la iniezione del cemento nella ghiaia.

Oggi le notizie sono molto più buone: la piena è in grande decrescenza: il Meduna è ancora gonfio ma non desta più alcuna apprensione il Tagliamento va rapidamente calando: in fatti a Latisana l'acqua è discesa a m. 4.22 dall'altezza di più di 6 metri che aveva raggiunta sabato, ed a Venzone a m. 1.55.

Una rissa in via F. Mantica

Ieri notte si trovarono in un'osteria in via Francesco Mantica 55, l'operaio disoccupato Buono Pasquale di Silvio da Cafasso (Bari) e l'orologio Callevari Pietro fu Pietro d'anni 36.

I due erano alticci e vennero a questione tra di loro per ragioni di donne. La questione si accese vivacissima a al segno che i due vennero alle mani. D'un tratto il Buono estrasse un coltello e fece per colpire l'avversario, ma questi fu pronto a parare il colpo con la destra, riportando delle lievi ferite alla mano per cui dovette farsi medicare nel nostro ospedale dove fu dichiarato guaribile in 9 giorni.

Il feritore, se ne andò tranquillamente a continuar la serata in compagnia d'una donnina, al Caffè «Giovani di Udine» in via Gemona, dove più tardi, fu tratto in arresto con la sua compagna.

L'arresto di due ladri

In seguito ad accurate indagini durante tutta la settimana passata sono stati arrestati sotto l'imputazione di furto e di tentato furto, commessi nella notte del 6 scorso in danno della sig. Galiussi in via Pracchiuso, del sig. Cosattini Broili e Beltramelli in viale Chiavris, certi Luigi Cavitti d'anni 21 fornaio disoccupato abitante in via Anton Lazzaro Moro e Antonio Vecchiatto pure fornaio abitante in via Ronchi.

Due ladroncelli

Circa una settimana fa entrò nel negozio del sig. Carlo Cosmi, in via Porcolle, un ragazzetto a comperare due soldi di formaggio.

Mentre lo stavano servendo, il ragazzetto allungò una mano in un cassetto dietro una bilancia e rubò una manciata di monete: circa tre lire, quindi tentò di svignarsela.

Ma il sig. Aldo del Negro, agente nel negozio Cosmi, s'accorse del tiro, raggiunse il ragazzetto che è certo Ugo Bunini di anni 13, e gli tolse le monete.

Ma il ladroncello volle l'altro ieri ritentare il colpo. Questa volta, però andò in bottega un suo compagno, Zoratti Vittorio fratello di quel Elia implicato in altri furti. Questi entrato in bottega domandò della pasta e mentre lo servivano fece per allungare la mano in un cassetto.

Ma il sig. Del Negro aveva visto il Bunini sul marciapiedi e stava all'erta cosicchè potè sorprendere il ladroncello con le mani nel sacco.

E stamattina si recò dal delegato Panigadi a denunciare i due piccoli ladri.

Beneficenza

La sig. Angelina Donin Seppenhöfer nella ricorrenza del 4. anniversario della morte del suo consorte sig. Antonio Seppenhöfer di Gorizia, ha offerto L. 120 alla Società Protettrice dell'infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La sig. Camilla Pecile Kechler nella ricorrenza del 9. anniversario della morte dell'amatissimo suo papà sig. cav. Carlo Kechler ha offerto L. 100 alla Società Protrettrice dell'infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell'opera Pia così generosamente beneficata ringrazia.

— In memoria della Contessa Anna di Prampero Kechler sig. Irene Gambierasi Marinoni L. 5 ed in morte del sig. Girolamo Bianchi sig. Maria Giacomelli L. 5.

La Società la Formica ringrazia.

L'associazione Commercianti I. ed E' per il nuovo edificio delle poste

Un ordine del giorno

Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, espressamente convocato il 10 corrente dicembre; considerando che col voto che l'on. Consiglio Comunale di Udine è chiamato a dare nella questione tanto dibattuta del nuovo palazzo delle poste e telegrafi, la questione stessa entrerà probabilmente nella sua fase risolutiva; ritiene doveroso di fare ancora una volta sentire *la parola della libera rappresentanza* del Commercio e dell'Industria cittadini, della rappresentanza cioè di quella classe che ha più d'ogni altra continui, molteplici, importanti rapporti con gli uffici Postali e Telegrafici; giudica necessario che siano presi in seria considerazione i reali bisogni della cittadinanza in generale e del commercio, sia *in riguardo* alla ubicazione del nuovo palazzo, sia in quanto possa giovare al miglioramento di ogni ramo dei servizi postali e telegrafici. Dopo lunga serena discussione, nella quale è stato rilevato: che in tutte le città più importanti e specialmente in quelle fornite recentemente di nuove sedi per poste e telegrafi, queste sono sempre state *disposte nei* punti più centrali; che non si può pensare, come da taluno si vuol far credere, che anche allontanando dal centro l'ufficio postale e telegrafico principale, si possa rimediare a tale fatto con l'istituire degli uffici succursali, poichè in questi ultimi troverebbero posto solo limitati servizi, mentre rimarrebbero sempre esclusivamente presso l'ufficio centrale: la Direzione Provinciale e *locale*, l'Ispettorato, Ufficio cassa, telegrafo, ritiro assicurate, incasso dei vaglia, rèclami, fermo in posta ed altri servizi accessori, con grave disagio per la cittadinanza e per i forestieri; che in una questione di così capitale importanza viene ad assumere una parte del tutto secondaria questa relativa ad una eventuale e problematica maggiore *spesa* cui il *Municipio* di Udine dovrebbe sottostare; esprime ad unanimità il voto,

che il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi abbia a sorgere nel centro della città, e precisamente (poichè una località più centrale non risulta disponibile) nel locale «ex Chiesa dei Filippini e adiacenze relative»; dà incarico alla *Presidenza della Associazione* di comunicare questo voto all'Ill.mo signor Sindaco di Udine, perchè voglia cortesemente farne partecipe l'onor. Consiglio Comunale.

Il Livenza ha straripato

Mota di Livenza 11 Il Livenza ha questa notte straripato inondando il borgo Lorenzaga.

Un centinaio di case sono isolate in mezzo all'acqua.

Sembra però che le acque accennino a rientrare, mentre un distaccamento *di truppa coopera al salvataggio ed ai* lavori di difesa.

Un'assemblea dei ferrovieri

Questa sera alle 8.30 avrà luogo un'assemblea del personale della stazione per esaminare le proposte del ministro Sacchi.

Santa Lucia!! — Bellissimi e indicati per l'occasione i «Lona Giardinetto» che trovansi al negozio *Leoncini* in via Mercatovecchio.

Gli arresti di questa notte — Questa notte per misure di P. S. furono arrestati: Dario Rinaldi di Luigi d'anni 27 da Percotto Lavatino Vittorio di Bortolo d'anni 24 da Spresiano, Lorenzi Giovanni d'anni 23 da Spresiano.

A Udine?

I veri *Panettoni* di Milano sempre freschi e di qualità insuperabile, trovansi, esclusivamente da *Leoncini*. NB. si eseguiscono spedizioni a mezzo pacchi postali e ferroviari.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di Oreste Calabresi

Il teatro era gremito. Il pubblico volle attestare la sua ammirazione alla compagnia Mariani-Calabresi, accorrendo in folla a darle il suo saluto entusiastico *non solo*, ma volle *anche* non perdere la grata occasione di godersi quel grande attore che è Oreste Calabresi sotto le spoglio di *Papà Martin*. Oreste Calabresi ne *La geria di Papà Martin*!!

Lo spettatore non può trattenere un gesto di meraviglia, sentendo questo Egli lo ricorda e lo ha sempre presente sotto un altro aspetto, pieno di gioventù irresistibilmente brillante, nella sua *giocondità misurata*, fine ed avvincente che ci sembra una delle sue caratteristiche più vive. Lo ricorda, è vero, nei *Due Blasoni* con lo stesso sentimento col quale lo ricorda in *Come le foglie*; sembra, non già dubitare, ma meravigliarsi di trovarlo nel vecchio lavoro di Cormon e Grange.

Eppure quel pubblico che la sera avanti aveva goduto osservando Calabresi in *Battaglia di dame*, prefetto meraviglioso, ieri sera fu commosso vedendolo altrettanto meraviglioso *Papà Martin*.

L'interpretazione che l'illustre attore dà di questa persona a rappresentare la quale per la prima volta si cimentava, è diversa per molti punti di quella che di essa danno altri attori nostri. Ora *noi non facciamo confronti*, nè vogliamo discutere. Possiamo solo affermare che fu interpretazione superba, di una verità e di una naturalezza commovente.

Il nostro pubblico che non è certo tra quelli che più si lasciano trasportare alle esagerazioni di entusiasmo, si sentì toccato nell'animo ed applaudì irrefrenabilmente, chiamando più volte *alla ribalta, fra grandi ovazioni*, il simpatico ed insigne artista.

Al quale va unita nel successo assieme alla signora Sabatini-Chiantoni, al Sabatini, al Baghetti ed al Bertramo, quella preziosa ed impeccabile collaboratrice del successo che è la signora Zucchini-Majone.

Con la recita di ieri sera è finito il corso di recite della deliziosa compagnia drammatica, ed il nostro massimo torna agli antichi amori cinematografici, in attesa che si apra il restaurato Minerva per le rappresentazioni di Ferruccio Benini.

s. z.

Al Filodrammatico

Giovedì 15 avrà luogo al Teatro Sociale per i soci del Filodrammatico un festino di famiglia.

Per l'anno venturo poi ci si dice si stiano maturando dei grandiosi progetti.

Se son rose... fioriranno.

Cronaca Giudiziaria

La fine dei processi politici in Austria

Colpi condannato ad altri 4 anni di carcere

E' terminato sabato a Vienna il processo a carico di Colpi, Tommasini e Dante.

Il tribunale pronunziò una sentenza per la quale il Colpi è riconosciuto colpevole di tutti i fatti contemplati nell'atto d'accusa e viene condannato alla pena massima di 4 anni, visto che la legge non consente che la pena per lo spionaggio aggiunta a quella per il furto superi i 10 anni. Così il Colpi, già condannato a 6 anni per il furto alla Banca Cooperativa, dovrà scontare 10 anni di carcere inasprito da un digiuno per settimana.

Per il Tommasini e per il *Dante* è tenuto conto delle attenuanti della istigazione subita a da parte del Colpi. Il Dante è condannato a 10 mesi ed il Tommasini ad 8 mesi di carcere duro, inaspriti da un digiuno per settimana,

I dodici triestini assolti a Graz

Pure sabato è terminato a Graz il processo a carico dei dodici triestini imputati di alto tradimento e di *crimen lesae*.

Tutti gli accusati furono assolti dall'imputazione di alto tradimento: solo il De Piris fu condannato a due mesi di carcere per lesa maestà.

A Trieste la notizia della sentenza fu accolta con vive dimostrazioni di *gioia* e di simpatia pei processati.

Tullio Pantao, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

La famiglia del compianto

avv. Emanuele Tatulli

R. Pretore di Cividale

profondamente commossa per l'unanime tributo d'affetto reso alla memoria del caro Estinto, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo si associarono al lutto.

In ricordo dei suoi dolori

Il Signor Costantino Cerutti, ci ha mandato il seguente comunicato pregandoci di pubblicarlo. «E ciò — egli dice — in ricordo dei miei dolori, dai quali le Pillole Pink mi hanno così bene liberato e nella speranza che gli affetti da reumatismi leggeranno come sono guarito.

«Ho 51 anni, aggiunge il Signor Cerutti, e da lungo tempo era torturato la parola non è esagerata da dolori reumatici. Questi dolori mi paralizzavano nel mio lavoro, e in verità non sapevo più che fare per liberarmene, perchè avevo provato tutto ciò che mi era stato consigliato. Non avevo constatato alcun miglioramento ed ero desolato. Sovente avevo sentito parlare delle Pillole Pink, ma ignoravo che fossero buone contro i reumatismi. Un farmacista al quale parlai dei miei dolori, mi assicurò che parecchi suoi clienti erano stati liberati dai reumatismi grazie alle Pillole Pink; infatti anch'io sono stato subito sollevato. I miei dolori si sono attenuati, le mie articolazioni sono divenute più libere e continuando la cura delle Pillole Pink sono perfettamente guarito».

Il Signor Costantino Cerutti, che esercita la professione di tornitore, abita Vicolo Regis n° 13, Costigliole Saluzzo (Cuneo).

Molti fra voi, lettori, sono forse affetti di reumatismi ed ignorano forse che le Pillole Pink possono liberarli dai loro dolori. Noi vi abbiamo dato un esempio, come avremmo potuto darvene cento. Non dimentichiamo che le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue, ma anche un purificatore del sangue. Orbene, la presenza dell'acido urico nel sangue è precisamente la causa dei reumatismo. Le Pillole Pink scacciano l'acido urico del sangue.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1910

XXXVI ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	262,087,45
Cambio valute		"	18,605,67
Effetti scontati		"	5,054,192,01
Effetti per l'incasso		"	6,411,78
Valori pubblici		"	822,083,84
Compartecipazioni bancarie		"	87,520,82
Conti Correnti garantiti		"	1.059,109,85
Anticipazioni contro depositi		"	45,712,90
Riporti		"	353,514,70
Banche e Ditte corrispondenti		"	1,364,452,64
Debitori diversi		"	12,074,40
Patrimonio Stabile della Banca		"	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		"	58,777,08
		L.	9,751,914 44
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,809,009,85		
a cauzione antic.	" 64,541—		
a cauz. dei funz.	" 127,000,—		
liberi a custodia	" 1,051,916,98		
		"	4,006,461,28
Spese d'amminist.	L. 31,460.58		
Tasse	" 37,051,52		
		"	68,112,10
		L.	13,826,887,77

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	" 440,000,—		
		"	1,040,000,—
Fondo oscill. val.		"	82,666,44
Dep. in Conto C.	L. 4,768,765,25		
" a risparm.	" 2,297,111,07		
" a piccolo risp.	" 825,977,95		
		"	7,870,854.27
Banche e Ditte corrispondenti		"	920,008,95
Creditori diversi		"	115,507,91
Azionisti Conto dividendi		"	1297,—
Assegni a pagare		"	18 585,71
Fondo prev. imp.	Val. 58,777,98 Libr. 7,856,47	"	61,634,45
		L.	9,599,581.53
Depositanti per valori in deposito come in attivo		"	4,006,461.28
Utili lordi depurati degli interessi passivi	L. 145,761,01		
Risconto esercizio precedente	» 75,084,—		
		"	220,845,01
		L.	13,826,887.77

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed stero

Epilettici! Nervosi!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l' isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S' invia opuscolo dei guariti grazia - La vendita nelle primarie Farmacie pel mondo.

LODEN DAL BRUN
SCHIO

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

(SENZA GOMMA)

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate

Ulster per ragazzi da Lire 5.00 a 8.00 — Ulster per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.00 a 25.00 — Paletot Fantasia, Marengo, Grigio ecc. da L. 12.00 a Lire 30.00 — Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2,00 a Lire 10.00 al metro.

Catalogo gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

Eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— *Prezzo da tenersi in o. ni Farmacia* —

Osservare **i 3 caratteri** *seguenti* per non restare [illegible]:

1.o - L' involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di «*Marchesini Dott. Nicola*» e «*Celestino Cazzani*» entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o - E in fondo le firma autografa di «*Giuseppe Belluzzi*» genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176**, qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,60 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o 5 delle **doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY e di Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

i più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.** o **S Negri e C.** Bologna.

"POLIFOSFOL"!!!

Onorato dalle più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

Alimento del Cervello.

Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.

Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.

Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.

Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. 5 il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).

Presso le Spett. Ditte: In **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comessatti — De Stefani in **Verona** — Manzoni in **Milano** — Galeno in **Bologna** — Cornelio, Locatelli, Pianori-Mauro in **Padova** — Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in **Vicenza** — Bötner, Locatelli, Monico in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il *nome* e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde saperai regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** o dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

La réclame è l'anima del commerci

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benever

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere l'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Ma di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italian

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C. i Venezia**

J. MEDVED

Specialità

Pellicceric

GORIZIA - Corso G. Verdi